

Il mondo ha bisogno dell'Europa, che «deve ritrovarsi»

ANGELO PICARIELLO

INVIATO A RIMINI

L'Europa torni ad essere se stessa, anzi continui ad essere quel faro insostituibile di pace e civiltà di cui il mondo ha bisogno. È un messaggio in controtendenza quello che viene dal Meeting. Il tema è «60 anni dopo. L'Europa che c'è già. L'Europa da riguadagnare», in stretta correlazione con il titolo di quest'anno che parla dell'eredità dei nostri padri da recuperare, tratto dal Faust di Goethe. E trova due relatori autorevoli (il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e l'ex premier Enrico Letta, ora impegnato a Parigi alla guida di una scuola di politica) due politici di segno diverso ma in sintonia anche con plateali attestati di stima reciproca, concordi sull'esigenza di puntare di più su un'Europa dei popoli e sulla necessità che il nostro Paese torni ad essere protagonista del processo unitario. «L'Europa deve de-Bruxellizzarsi», ri-

pete Letta a una platea a lui cara, che lo saluta con un lungo applauso, dopo 4 anni di assenza. L'ultimo volta Letta ci era venuto da presidente del Consiglio, e ora dice: «Mi siete mancati».

Un'Europa che è cambiata profondamente e che non può limitarsi a replicare il discorso dei padri fondatori. Tuttavia, rimarca Letta, se i trattati di Roma si fecero da noi «non fu per una ragione climatica». Ma ora l'Italia deve chiedersi se intende «far parte della sua trasformazione» o essere inesorabilmente esclusa. Per storia e potenzialità, rivendica Letta (che ricorda il ruolo che svolse il ministro degli Esteri Gaetano Martino a favore del processo unitario, alla vigilia dei Trattati) l'Italia ha le carte in regola e gli uomini giusti per farlo, sottolinea, ricordando, oltre al ruolo ricoperto da Tajani, quello del presidente della Bce Mario Draghi e dell'Alto Commissario per la politica estera Federica Mogherini. «Dipende da noi – ha concluso – non possiamo pensare a noi come un eterno Calimero, che ha sempre qualcosa da farsi perdonare».

Sulla stessa linea Tajani che, in conferenza stampa aveva anche bocciato l'idea di una legge sulla cittadinanza da adottare in Italia sganciata dal contesto europeo e in un clima pre-elettorale come questo, e aveva anche proposto di tenere chiuse le moschee quando si trasformano in luoghi di proselitismo per il fanatismo. Ma dal palco del Meeting i temi divisivi restano fuori. Anche il presidente del Parlamento europeo insiste sul ruolo dell'Italia. L'Europa non deve appiattirsi sugli interessi della Germania, ma neanche può bastare un asse franco-tedesco. L'esempio che cita è quello del ciclismo e il gruppo che «tira» dovrebbe essere a quattro, chiede Tajani, includendo anche Italia e Spagna, «non per escludere qualcuno – precisa – ma indurre tutto il gruppo a tenere il passo». Un'Europa che accresca il suo processo unitario per affrontare in modo adeguato le grandi sfide che ha di fronte, in primo luogo quella del terrorismo: «Serve una Fbi europea, non è possibile mantenere le piccole gelosie delle intelligence nazionali», auspica Taja-

ni. Un'Europa che sappia integrare mostrando, non nascondendo i suoi valori: «L'integrazione di un giovane di altra religione si favorisce mantenendo, non togliendo il crocefisso dalle scuole», dice Tajani. E lo stesso vale per le altre due sfide che il presidente di Strasburgo indica, il lavoro e l'immigrazione, che non potranno essere vinte se non con una risposta unitaria e di alto profilo. Ma decisivo, ed è un concetto che viene ripreso anche da Giorgio Vittadini nelle conclusioni, è un rilancio del ruolo del Parlamento europeo, come collante di unità in quanto unico organismo unitario espressione del suffragio popolare. «Non va di moda parlare bene delle istituzioni, ma a noi non piace dire "piove governo ladro" anche se c'è il sole», rivendica Vittadini.

Al Meeting di Rimini confronto a due voci sul ruolo del Vecchio Continente. Il presidente dell'Europarlamento Tajani: serve maggior coesione. L'ex premier Letta: l'Italia riprenda il ruolo guida che ebbe già in passato



Tajani, Vittadini e Letta al Meeting di Rimini

(Gallini)



Peso: 19%